

DAI *DISCORSI* DI SANT' ANSELMO, VESCOVO

Cielo, stelle, terra e fiumi, giorno, notte e tutte le creature sottoposte al potere dell'uomo o disposte per la sua utilità, si rallegrano, o Signora, di essere stati per mezzo tuo in certo modo risuscitati allo splendore che avevano perduto, e di aver ricevuto una grazia nuova, inesprimibile. Erano tutte come morte le cose, poiché avevano perduto la dignità originale alla quale erano state destinate. Loro fine era di servire al dominio o alle necessità delle creature cui spetta di elevare la lode a Dio. Erano schiacciate dall'oppressione e avevano perso vivezza per l'abuso di coloro che s'erano fatto servi degli idoli. Ma agli idoli non erano destinate. Ora invece, quasi risuscitate, si rallegrano di essere rette dal dominio e abbellite dall'uso degli uomini che lodano Dio. Hanno esultato come di una nuova e inestimabile grazia sentendo che Dio stesso, lo stesso loro Creatore, non solo invisibilmente le regge dall'alto, ma anche, presente visibilmente tra di loro, le santifica servendosi di esse. Questi beni così grandi sono venuti dal frutto benedetto del grembo benedetto di Maria benedetta. Per la pienezza della tua grazia anche le creature che erano negli inferi si rallegrano nella gioia di essere liberate, e quelle che sono sulla terra gioiscono di essere rinnovate. Invero per il medesimo glorioso figlio nella tua gloriosa verginità, esultano, liberati dalla loro prigionia, tutti i giusti che sono morti prima della sua morte vivificatrice, e gli angeli si rallegrano perché è rifatta nuova la loro città diroccata. O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura!

DAI *DISCORSI* DI SANT' AGOSTINO, VESCOVO

Fratelli carissimi, il Signore nostro Gesù Cristo, creatore eterno di tutte le cose, oggi nascendo da una madre si è fatto nostro salvatore. È nato per noi oggi liberamente nel tempo, per introdurci nell'eternità del Padre. Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventasse Dio. Perché l'uomo mangiasse il pane degli angeli, il Signore degli angeli si è fatto uomo. Oggi si è avverata la profezia che dice: Stillate, cieli, dall'alto e le nubi piovano il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore (*cfr. Is 45,8*). Si è dunque fatto uomo colui che aveva fatto l'uomo, perché fosse ritrovato colui che era perito. Perciò dice l'uomo nel salmo: Prima di essere umiliato io ho peccato (*cfr. Sal 118,67*). L'uomo ha peccato ed è divenuto reo: Dio è nato come uomo perché fosse liberato il reo. L'uomo cadde, ma Dio discese. Cadde l'uomo miseramente, discese Dio misericordiosamente; cadde l'uomo per la superbia, discese Dio con la grazia. Quali miracoli, quali prodigi, fratelli miei! Si cambiano le leggi della natura nell'uomo: Dio nasce; una vergine concepisce senza concorso umano; la parola di Dio rende madre una donna che non conosce uomo. Essa è insieme madre e vergine; diventa madre, ma rimanendo intatta; è vergine che ha un figlio, ma che non conosce uomo; sempre vergine, ma non infeconda. Lui solo è nato senza peccato, lui che fu generato senza apporto umano, non dalla concupiscenza della carne, ma dall'obbedienza dello Spirito.